

Atac, caos traffico Stop del Garante “Scioperi, massimo un giorno al mese”

LORENZO D'ALBERGO, pagina V

La vertenza dei trasporti

Venerdì nero, città in tilt “Scioperi, solo 1 al mese”

La stretta nelle nuove regole approvate dal Garante Intanto Atac a novembre ha perso il 16,4% delle corse in metro e il 14,4 dei bus

LORENZO D'ALBERGO

Bus a singhiozzo. Metro A, B e C chiuse, al pari della Roma-Lido. Il primo sciopero dei trasporti pubblici targato 2018, nonostante un'adesione media del 23 per cento, ieri è riuscito a mettere in ginocchio la città per 24 ore. Mandando in tilt il traffico e i social: Facebook e Twitter sono stati presi d'assalto, riempiti di foto scattate dai passeggeri congelati alla fermata o in banchina. Stando alle stime dei sindacati, alla protesta contro il concordato Atac promossa da Usb, Faisa Confail, Orsa e Fast Confisal hanno partecipato la quasi totalità dei macchinisti dell'underground capitolino ed è saltato circa il 40 per cento delle corse.

Ma ora si cambia passo. Dopo la raffica di agitazioni del 2017, ben 18 nel giro di 12 mesi, giovedì sera il Garante degli scioperi ha approvato la nuova regolamentazione. Il vademecum è stato spedito a tutte le sigle sindacali e alle aziende, che avranno due mesi per presentare le proprie osservazioni ed essere auditi dalla commissione. Dovranno trovare un accordo, altrimenti allo scoccare del 60esimo giorno entrerà in vigore il nuovo set di regole studiato da Giuseppe Santoro Passarelli, presidente dell'Authority, per essere applicato a livello nazionale in assenza di una legge ad hoc.

Ma anche – soprattutto – a Roma: i conti di Atac traballano, l'intera procedura per salvare la municipalizzata dei trasporti avviata in collaborazione con il tribunale fallimentare è appesa a un filo ed è prevedibile una lunga infilata di scioperi. Ecco, per evitarli, la nuova regolamentazione prevede di raddoppiare da 10 a 20 i giorni di “pace” prima di una nuova proposta. «Ma con una serie di accorgimenti – spiegano dalla Commissione – si arriverà a circa 30 giorni». In altre parole, non potrà essere indetta più di un'agitazione al mese. Così il numero di stop diminuirà sensibilmente.

Almeno così sperano i vertici dell'azienda di via Prenestina, che già deve scontare i risultati d'esercizio ottenuti a novembre 2017. Un mese che ha visto bus, filobus e tram perdere il 14,4 per cento delle corse previste. Con la metro, considerate pure le frizioni tra i conducenti e la partecipata, va ancora peggio: i treni hanno marciato il 16,4 per cento in meno del previsto.



Pochi i bus in strada ieri a Roma